

Il potenziale delle cripto-valute in Africa sub-Sahariana

La diffusione di Bitcoin in Africa è stata in qualche modo più lenta rispetto al resto del mondo, perlomeno nelle prime fasi. Ancora nel 2016, i siti specializzati rilevavano un utilizzo relativamente contenuto di Bitcoin nel continente: Africa e Medio Oriente insieme contavano poco più del 4% del volume complessivo di scambi su scala globale, presentando anche il minor numero di operatori impiegati nel settore¹.

A dispetto del peso complessivamente marginale delle cripto-valute nell'attuale regime di scambi, le prospettive future sembrano incoraggianti. Uno studio preparato da Garrick Hilleman nel 2014, sul potenziale di diffusione del Bitcoin nel mondo, pone l'Africa sub-Sahariana al primo posto tra le aree del globo dove la valuta virtuale potrebbe trovare maggior applicazione come strumento alternativo alle monete ufficiali per le transazioni finanziarie. Hilleman fonda la sua ricerca su una serie di variabili come il peso delle rimesse nell'economia nazionale, il livello di sviluppo dell'apparato tecnologico, il peso dell'economia informale e il costo opportunità dell'utilizzo di Bitcoin per aggirare le restrizioni imposte dai governi in tema di trasferimento di capitali e acquisto di valute straniere. Secondo Hilleman, infatti, i Bitcoin potrebbero trovare maggior applicazione in presenza di alti volumi di rimesse dall'estero, dati i lunghi tempi d'attesa e gli alti costi imposti ai consumatori dai canali ordinari di trasferimento di liquidità transfrontaliera². Inevitabilmente, questo modello assegna un seggio privilegiato ai Paesi africani, dove le rimesse spesso superano i volumi di aiuti pubblici erogati dai Paesi occidentali. Le medesime conclusioni sono corroborate dal Wall Street Journal, che in un recente articolo indicava Sudan, Kenya e Sud Africa come i Paesi a più alto potenziale di diffusione³.

I casi di Zimbabwe e Sud Africa mostrano come i Bitcoin possano rappresentare uno strumento alternativo in economie caratterizzate da instabilità delle rispettive valute nazionali. A Johannesburg, ad esempio, l'incremento di diffusione di Bitcoin è stato tale che, recentemente, è stato aperto uno sportello ATM che accetta Rand in cambio di Bitcoin. Un discorso simile vale per lo Zimbabwe, la cui moneta nazionale è stata ritirata dal mercato nel 2015 e sostituita con dollari americani e Rand sudafricani dopo anni di iperinflazione fuori controllo. Qui, l'uso di Bitcoin ha conosciuto un aumento esponenziale nel corso degli ultimi dodici mesi, tanto che a Ottobre 2017 il Bitcoin veniva negoziato sulle piattaforme on-line del Paese a un valore quasi doppio rispetto a quello rinvenibile sulle altre maggiori piattaforme di scambio internazionali⁴. Un discorso simile vale anche per la Tanzania: nel Luglio 2017, il Paese figurava tra le realtà con l'incremento più significativo di transazioni in Bitcoin, sebbene i volumi complessivi rimangano ancora piuttosto bassi.⁵

Le cause di questo exploit sono varie e non esclusivamente riconducibili al tentativo di proteggersi dalle fluttuazioni valutarie: in Sudan, ad esempio, l'utilizzo di Bitcoin ha offerto a commercianti e consumatori la possibilità di effettuare transazioni aggirando le restrizioni imposte dalle sanzioni statunitensi contro il regime. Un'altra ragione va ricercata nella relativa inefficienza dei sistemi bancari locali.

1 Garrick Hilleman, Michael Rauchs, Global Cryptocurrency Benchmarking Study, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2017.

2 Hilleman, Garrick, The Bitcoin Market Potential Index (August 3, 2014).
SSRN: <https://ssrn.com/abstract=2752757> or <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.2752757>

3 Bitcoin Is a Hit in Countries Where Locals Face Currency Troubles, Wall Street Journal, 4 Gennaio 2018.
<https://www.wsj.com/articles/bitcoin-is-a-hit-in-countries-where-locals-face-currency-troubles-1515067201>

4 What is fueling Zimbabwe's record-breaking Bitcoin binge?, CNN, 31 Ottobre 2017.
<http://edition.cnn.com/2017/10/31/africa/zimbabwe-bitcoin-surge/index.html>

5 It is baby steps but Bitcoin is taking root in Africa, The Coin Telegraph, 24 Luglio 2017.
<https://cointelegraph.com/news/it-is-baby-steps-but-bitcoin-is-taking-root-in-africa>

In Kenya, ad esempio, compagnie specializzate nelle transazioni in cripto-valute come BitPesa sono riuscite a guadagnarsi uno spazio d'azione grazie alle costrizioni imposte dalle autorità bancarie in tema di deposito di valute estere per effettuare transazioni internazionali.⁶ Un discorso simile vale per il Sud Africa. Qui opera la piattaforma Sun Exchange, creata per promuovere l'acquisto di pannelli solari da parte di consumatori africani attraverso l'utilizzo di cripto-valute. Secondo gli amministratori della compagnia, l'impiego di cripto-valute potrebbe consentire di allargare il ventaglio di investitori anche a coloro che possiedono cifre di partenza molto basse, in virtù dell'assenza di costi di transazione⁷.

Le reazioni dei governi

In alcuni Paesi, le autorità stanno lentamente aprendo all'utilizzo di Bitcoin. In Zimbabwe, nonostante le cautele della Banca Centrale all'utilizzo della cripto-valuta, la piattaforma Africana Bitmari ha ottenuto la licenza per operare nel Paese attraverso un partner locale, la AgriBank⁸. In Sudafrica e Namibia, invece, le rispettive Banche Centrali si sono recentemente pronunciate escludendo la possibilità di utilizzare cripto-valute per l'acquisto di beni e servizi nel Paese. Tuttavia, la Banca Centrale sudafricana ha annunciato nel Febbraio 2017 l'intenzione di emettere una valuta digitale nazionale⁹.

La tolleranza finora mostrata dai governi in Africa meridionale contrasta con la fermezza degli esecutivi in Africa orientale. È il caso del Kenya, dove la già citata BitPesa ha incontrato una serie di difficoltà a causa delle restrizioni imposte da Safaricom, l'operatore *mobile* di riferimento. Apparentemente, gli ostacoli frapposti da Safarimobile sarebbero stati coordinati insieme al governo keniota, la cui Banca Centrale non ha esitato a definire i Bitcoin come uno schema piramidale truffa, ammonendo i cittadini kenioti sul fatto che la moneta virtuale non abbia alcun valore legale all'interno del Paese¹⁰.

Un discorso simile può essere esteso a Ruanda, Etiopia ed Eritrea. Il ritardo di diffusione delle cripto-valute nel Corno d'Africa potrebbe apparire in qualche misura contraddittorio, considerato il peso delle rimesse nell'economia nazionale di questi Paesi. Tuttavia, in questi Paesi l'equazione è complicata dall'alto grado di sorveglianza esercitato dai rispettivi governi nel settore delle Internet Communication Technologies (ICT). Come notato da Gagliardone rispetto al caso dell'Etiopia, lo sviluppo del settore ICT è stato regolamentato in maniera pervasiva dall'esecutivo etiopico allo scopo di sottomettere le nuove tecnologie al progetto di costruzione della nazione gravitante intorno al federalismo etnico. Le autorità hanno sì favorito la diffusione di tecnologie di comunicazione che facilitassero la trasmissione di informazioni dal centro alla periferia, senza però potenziare la possibilità di comunicazioni indipendenti tra individui o tra centri decisionali a livello locale¹¹. Questa strategia è figlia della scelta di sacrificare lo sviluppo del settore privato in nome del controllo e della sicurezza, così da evitare che Internet potesse essere utilizzato dalle forze d'opposizione per coordinare le proprie istanze¹². Il controllo del governo etiopico sulla rete Internet e sulle transazioni in cripto-valuta si è acuito ulteriormente con la promulgazione nel 2012 della Telecom Fraud

6 Bitcoin's Issues Are Minor Compared to Africa's Banking Infrastructure, Says BitPesa CEO, Bitsonline, 1 Gennaio 2018. <https://www.bitsonline.com/bitcoin-issues-minute-compared-banking-infrastructure-africa/>

7 <https://www.pv-tech.org/news/the-sun-exchange-bitcoin-is-the-answer-to-africas-solar-finance-headaches>

8 Bitmari Confirmation Letter, Consultato su googledocs in data 6 Gennaio 2018.

<https://drive.google.com/file/d/0B7wkQAn9uD1ma1YtMi0yRHRhYU0/view>

9 Bitcoin, Blockchain and Billions, Forbes Africa, 4 Settembre 2017. <https://www.forbesafrica.com/cover-story/2017/09/04/bitcoin-blockchain-billions/>

10 Central Bank has already warned Kenyans against using Bitcoin, Standard Media, 11 Ottobre 2017.

<https://www.standardmedia.co.ke/business/article/2001257027/bitcoin-hot-new-investment-opportunity-or-a-sham>

11 I. Gagliardone, "A Country in Order": Technopolitics, Nation Building, and the Development of ICT in Ethiopia, *Information Technologies & International Development*, 10(1), 3–19, Spring 2014

12 Gagliardone, I and Golooba-Mutebi, F 2016 The Evolution of the Internet in Ethiopia and Rwanda: Towards a "Developmental" Model? *Stability: International Journal of Security & Development*, 5(1): 8, pp. 1–24, DOI: <http://dx.doi.org/10.5334/sta.344>

Il continuo apprezzamento del Bitcoin sta inducendo le principali istituzioni finanziarie internazionali a rivolgere la loro attenzione al fenomeno e sembra che alcuni Stati stiano valutando anche l'utilizzo di valute alternative al dollaro per gli scambi commerciali. Siamo assistendo ad una rivoluzione? Quali sono le idee, i pareri, le sensibilità e i timori nello scenario internazionale?

Offences Proclamation, che estende le misure introdotte dalla legge anti-terrorismo del 2009 alla sfera virtuale¹³. Un discorso simile vale per il Ruanda, dove tuttavia il governo ha autorizzato un certo grado di libertà aprendo agli investimenti esteri, e l'Eritrea, dove internet rimane sotto lo strettissimo controllo delle autorità e l'accesso da parte di privati è ostacolato dall'estrema lentezza della rete. In tutti questi casi, gioca un ruolo sfavorevole anche l'impegno profuso dai rispettivi esecutivi nel monitorare il mercato nero delle valute. In Eritrea, alla fine del 2015 il governo ha ritirato dal mercato i Nakfa esistenti per sostituirli con nuove banconote con l'obiettivo di eliminare la forbice di valore tra mercato ufficiale e mercato nero, seppur con limitato successo. In Etiopia, le forze di sicurezza intrapresero delle ricerche casa per casa nella capitale Addis Abeba nel Novembre 2016, proprio al fine di scovare i trafficanti di valuta in un momento di particolare sofferenza per le riserve monetarie della Banca Centrale etiopica.¹⁴

Analisi, valutazioni e previsioni

L'impiego di cripto-valute si sta lentamente diffondendo anche nel continente africano, sebbene a un ritmo più lento rispetto a quanto finora registrato in altre aree del globo. Le cripto-valute offrono un margine d'azione inedito ai privati per aggirare i canali finanziari ufficiali controllati dai governi, spesso poco efficienti e soggetti a controlli pervasivi. In una prospettiva di lungo periodo, la relativa debolezza delle istituzioni statali rende l'Africa una nuova frontiera nell'impiego di cripto-valute. La loro diffusione potrebbe favorire una maggior efficienza dei mercati finanziari ufficiali, ma è al contempo suscettibile di aprire inediti scenari per quel che riguarda i traffici illegali di armi e narcotici, rispetto ai quali l'Africa è ormai una piattaforma di transazione privilegiata.

13 Gagliardone, Golooba-Mutebi, 18.

14 Ethiopia: Crackdown on blackmarket following forex crunch, ESAT News, 3 Novembre 2016.
<https://ethsat.com/2016/11/ethiopia-crackdown-black-market-exchanges-following-foreign-currency-crunch/>